

MENTRE STA PER SPIRARE L'ANNO DANNUNZIANO E SI AVVICINA LA RICORRENZA DELLA SUA SCOMPARSA (1 MARZO), PUBBLICHIAMO QUI DI SEGUITO UN ARTICOLO DEL PROF. GABRIELE NEPI NOSTRO COLLABORATORE. NEPI RIEVOCA IL GRANDE VATE NEI SUOI RAPPORTI CON TALUNI PERSONAGGI E LOCALITA' DELLA NOSTRA PROVINCIA, PRIME FRA TUTTE PORTO SAN GIORGIO (DOVE GABRIELE TRASCORSE NEL 1883 LA LUNA DI MIELE). IL PROF. NEPI RICORDA ANCHE IL "SALVATORE" DI D'ANNUNZIO, L'ASCOLANO LUIGI MARCOLINI:

NEL CLIMA DELL'ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA DI GABRIELE D'ANNUNZIO

di Gabriele Nepi

"Durante l'estate 1882, un panfilo attraccava a Porto San Giorgio e dopo una sosta nella cittadina rivierasca, proseguiva alla volta di Ancona, Rimini, Venezia; era il "Lady Clare".

A bordo viaggiavano due amici, due letterati: Adolfo De Bosis di Ancona e la giovane promessa della poesia italiana, Gabriele D'Annunzio, appena diciannovenne. I due, legati da fraterna amicizia, si godevano il caldo sole ed il fresco mare, il mare Adriatico, "l'amarissimo" di cui il D'Annunzio parla spesso nelle sue opere soprattutto nella poesia "Ad una torpediniera nell'Adriatico".

Il poeta sostò a Porto San Giorgio e vi incontrò i "Canottieri Piceni", i quali anda-

rono fieri di lui e del cordiale incontro con il "poeta soldato magnifico" ed "animatore della passione del Mare Nostro".

Il 28 luglio del 1883, Gabriele D'Annunzio venne nuovamente nella cittadina adriatica a trascorrere la luna di miele con Maria Hardouin, con la quale si era sposato contro la volontà del padre di lei, il 21 luglio 1883. Erano le ore 9 del 28 luglio e la coppia felice scendeva dal treno. Il giovane poeta era vestito con un abito bianco col capo coperto da un grande cappello di paglia; la duchessina, bionda, vestiva un elegantissimo abito nocciola.

Una carrozza li attendeva fuori dalla stazione; vi furo-

no caricati i numerosi bagagli, mentre il marchese Trevisani, il *deus ex machina* della vita balneare sangiorgese, ed Alfredo Fiori, vi prendevano posto insieme alla coppia. La carrozza si diresse al corso Garibaldi 17, dove i "colombi" trascorsero i primi giorni della luna di miele. Il 5 agosto 1883, assistettero alla regata effettuata dai "Canottieri Piceni" (esiste ancora un biglietto di ingresso ai posti riservati). A Porto San Giorgio gli sposi rimasero circa due mesi e trascorsero le loro giornate passeggiando verso le località vicine, come Marina Palmense, visitando la Rocca di Tiepolo, Villa Pelagallo, legata ai ricordi dell'ex re di Westfalia, della principessa di Wurtemberg, di Ge-

rolamo.

Il 5 agosto, il "Canottiere Piceno", giornale locale, nella rubrica "Su e giù per la spiaggia", scriveva: "... da qualche giorno trovasi fra noi la duchessa di Gallese che fin dal 21 luglio è diventata la Signora D'Annunzio; forse avete visto quanto sia carina e simpatica".

Il poeta, trasse ispirazione a Porto San Giorgio per la sua opera la "Signora dei sogni". Nessuno certo poté dimenticare l'avvenimento, e soprattutto la duchessina; per molto tempo nella cittadina si parlò "degli occhi celesti e dei biondi capelli della sposa".

Quando passeggiavano, i due erano mostrati a dito e vi



I frontespizi dei tre atti della Figlia di Jorio eseguiti in xiligrafia dal pittore Adolfo De Carolis di Montefiore dell'Aso al quale D'Annunzio affidò le illustrazioni di molte opere.